



presentano

LA GUERRA DEL TIBURTINO III

un film di LUNA GUALANO

con

ANTONIO BANNÒ, SVEVA MARIANI,
PAOLO CALABRESI, PAOLA MINACCIONI,
FRANCESCA STAGNÌ, FEDERICO MAJORANA, ALESSIO DE PERSIO, GIULIA RICCIARDI,
AURORA CALABRESI, KARIM BARTOLI "BRIGANTE", GIULIA GUALANO
PIER GIORGIO BELLOCCHIO nel ruolo del Ministro Paolone
e con VERONIKA LOGAN
con la partecipazione amichevole di FRANCESCO PANNOFINO
con la partecipazione straordinaria di CAROLINA CRESCENTINI

prodotto da

CARLO MACCHITELLA

MANETTI bros.

PIER GIORGIO BELLOCCHIO

una produzione

MOMPRACEM con RAI CINEMA



DAL 02 NOVEMBRE 2023 AL CINEMA

distribuito da

FANDANGO
DISTRIBUZIONE

Ufficio stampa film | The Rumors
Chiara Bolognesi +39 339 8578872
Gianni Galli +39 335 8422890
Greta De Marsanich +39 320 8626213
info@therumors.it

CAST ARTISTICO

PINNA	ANTONIO BANNÒ
LAVINIA CONTE	SVEVA MARIANI
LEONARDO DE SANCTIS	PAOLO CALABRESI
MARICA	PAOLA MINACCIONI
CHANEL	FRANCESCA STAGNÌ
PANETTONE	FEDERICO MAJORANA
SANDRONE	ALESSIO DE PERSIO
SIGNORA ROSA	GIULIA RICCIARDI
LUCILLA	AURORA CALABRESI
ALIENO 2	KARIM BARTOLI "BRIGANTE"
CORRISPONDENTE TG	GIULIA GUALANO
MINISTRO PAOLONE	PIER GIORGIO BELLOCCHIO
PRESENTATRICE	VERONIKA LOGAN
SIGNOR ALBERTO	FRANCESCO PANNOFINO
SELENE	CAROLINA CRESCENTINI

CAST TECNICO

REGIA	LUNA GUALANO
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	EMILIANO RUBBI LUNA GUALANO
FOTOGRAFIA	GIUSEPPE CHESSA
MONTAGGIO	LUNA GUALANO
MUSICHE ORIGINALI	EMILIANO RUBBI
FONICO	VALERIO TEDONE
AIUTO REGIA	FRANCESCA SCANU
COSTUMI	STEFANIA PISANO
SCENOGRAFIA	NOEMI MARCHICA
TRUCCO	FOSCA GIULIA TEMPERA
ACCONCIATURE	CATALINA RUSNACIUC
CASTING	NICOLE MANETTI
EFFETTI DIGITALI	PALANTIR DIGITAL
DIRETTRICE DI PRODUZIONE	FRANCESCA FINELLO
PRODUTTRICE ESECUTIVA	LAURA CONTARINO
PRODOTTO DA	CARLO MACCHITELLA MANETTI bros. PIER GIORGIO BELLOCCHIO
UNA PRODUZIONE	MOMPRACEM con RAI CINEMA
DISTRIBUITO DA	FANDANGO
DURATA	91'
ANNO	2023

SINOSSI

Al Tiburtino III, nell'estrema periferia romana, un piccolo meteorite cade dal cielo e viene raccolto da Leonardo De Sanctis, il padre di Pinna, uno spacciatore del posto. Nei giorni successivi, quasi tutti gli abitanti del quartiere iniziano a comportarsi in modo strano, alzando delle vere e proprie barricate attorno al loro territorio. Pinna decide di indagare sul fenomeno insieme ai suoi amici e a Lavina Conte, famosa fashion blogger rimasta intrappolata suo malgrado nel quartiere. Gli alieni, partendo dal Tiburtino III, sono intenzionati a conquistare il mondo. A Pinna e al suo improbabile gruppo, il compito di salvarlo.

NOTE DI REGIA

"La Guerra del Tiburtino III" nasce da una commistione di generi, nello specifico lo sci-fi dalle tinte cupe e la commedia, mescolando due chiavi narrative solo apparentemente distanti tra loro: quella del tipicamente sci-fi e quella della comedy.

L'impianto narrativo del film si basa su due filoni cinematografici ampiamente collaudati, come quello "dell'infiltrazione aliena" (come, ad esempio, lo stranoto "L'invasione degli ultracorpi", "Essi Vivono" di John Carpenter o, per avvicinarci un po' di più ai nostri giorni, la serie tv/cult americana BrainDead) e quello che potremmo definire della commedia "politicamente scorretta".

Lo stile registico prende quindi spunto proprio dal dialogo fra questi generi.

Dinamismo, pulizia ed essenzialità non precludono, però, la sperimentazione, che non risulta comunque mai fine a sé stessa, ma è sempre funzionale alla narrazione.

La visione della borgata non è edulcorata, ma è resa per quello che è: un microcosmo all'interno del quale quasi tutti i personaggi si muovono con disinvoltura e familiarità.

I protagonisti sono i delinquenti e gli emarginati, e spesso hanno davvero ben poco di "eroico" nei loro comportamenti. Tutto questo in un sincretismo continuo di azione, fantascienza, risate ed elementi horror e "sociali".

La scelta di ambientare il film in una borgata romana tra le meno conosciute, risponde sia a esigenze narrative che estetiche.

Il "Tiburtino III" è una borgata interamente ricostruita tra il 1974 e gli anni '90.

Gli edifici disposti in linea sono prevalentemente di colore grigio, alti dai 4 ai 7 piani, costruiti in cemento armato e pannelli prefabbricati.

Gli esterni grigi e impersonali fanno da contraltare agli interni, colorati e composti da un patchwork di epoche e stili: accostamenti improbabili frutto del risparmio, mobili e accessori tramandati dai nonni o semplicemente recuperati in strada, elementi moderni e vintage che si fondono assieme senza soluzione di continuità.

Luna Gualano

LUNA GUALANO

Si avvicina alla regia nel 2007, cominciando a seguire diversi set, sia come regista in piccoli progetti, che come assistente.

Per sei anni si dedica alla regia di una settantina di videoclip e diversi spot pubblicitari.

Nel 2013 dirige il suo primo lungometraggio, "Psychomentary", che vince due premi al Thorrer Film Fest (Migliore Opera Prima e Migliori Effetti speciali) ed è distribuito in home video da Eagle Pictures.

Nel 2018, il secondo lungometraggio "Go Home - A casa loro" è presente nel programma della XVI edizione di Alice nella città, sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma, dove vince il premio Panorama Italia.

Il film vince anche il premio Mario Bava al Fantafestival 2018, il premio Miglior sceneggiatura all'Horrorant International Film Festival di Atene 2019, il premio speciale My Lawyer e il premio Miglior attore al Catania Film Fest, il premio Miglior trucco al Popoli e Religioni Terni Festival 2019, è stato in selezione speciale al Bruxellex International film Festival e al Trieste Science+Fiction Festival.

Dopo un'uscita evento in sala, il film è stato distribuito in home video da Cecchi Gori Group.

Attualmente, Luna Gualano è docente di regia alla Roma Film Academy di Cinecittà.